

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI CHIAMPO**PROGETTO DI SVOLGIMENTO CAMPAGNA MOBILE DI IMPIANTO
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO IL CANTIERE DI
DEMOLIZIONE IN VIA PACE 104, COMUNE DI CHIAMPO
PROPRIETA' IMMOBILIARE F.D.B. SAS**

Richiedente:

FURGONI CAV. EUGENIO srl

TITOLO TAVOLA:

**DICHIARAZIONE DI ESENZIONE DALLA VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE**

ELABORATO:

6

DATA:

1 dicembre 2017

SCALA:

VARIE

STUDIO DI PROGETTAZIONE:

GIARA ENGINEERING S.R.L.
GEOLOGIA INGEGNERIA AMBIENTE
Via Puccini, n° 10 - 36100 VICENZA
Tel. 0444/960757 Fax. 961408
Email: giaraeng@gmail.com
PEC: giaraeng@pec.it

RICHIEDENTE:

Furgoni Cav. Eugenio S.r.l.
Via Roma n.27
36070 CRESPADORO (VI)
P.IVA C.F. 01963650245
Tel. 0444/429032

I PROGETTISTI:

dott. Michele Benetti
dottore forestale

DATA:

1 dicembre 2017

REVISIONE:

Prima emissione

DESCRIZIONE:

Progetto campagna mobile

INDICE

1.	OGGETTO	3
2.	INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
3.1	UBICAZIONE DELLA CAMPAGNA MOBILE	4
3.1.1	AREA PRIMA DELLE DEMOLIZIONI	5
3.2	CAMPAGNA DI RECUPERO.....	6
3.2.1	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO.....	6
3.2.2	TIPOLOGIE DI RIFIUTI TRATTATE	7
3.2.3	DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA DI UTILIZZO.....	8
3.2.4	SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI.....	9
3.3	GEOLOGIA	10
3.4	IDROGEOLOGIA	11
3.5	FLORA E FAUNA	11
3.5.1	VEGETAZIONE	11
3.5.2	FAUNA.....	12
3.6	INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	13
4.	SITI RETE NATURA 2000	13
5.	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI.....	14
5.1	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI E RUMORI.....	14
5.1.1	EMISSIONI DI POLVERI E MICROPOLVERI	14
5.1.2	EMISSIONI DI GAS INQUINANTI	14
5.1.3	EMISSIONI DI RUMORE	14
5.1.4	RIFIUTI	14
6.	MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA RICHIESTA DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	15
7.	CONCLUSIONI.....	15

1. OGGETTO

La presente documentazione viene presentata a corredo della seguente istanza:

- ***Progetto di svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi nella demolizione di edifici industriali dismessi della immobiliare f.d.b. sas in via Pace 104, Comune di Chiampo (VI)***

2. INTRODUZIONE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Su incarico della impresa edile **FURGONI Cav. Eugenio S.r.l.**, Giarra Engineering S.r.l. di Vicenza ha predisposto il seguente Studio relativo ad una campagna dell'impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi di proprietà, da effettuarsi presso il sito di proprietà dell'Immobiliare F.D.B. Sas di Dalla Barba Renato & C., ubicato nel Comune di Chiampo (VI) in Via Pace n.104 (Strada provinciale n.31 Valdichiampo).

La demolizione degli edifici dismessi, di cui n. 1 di tipo produttivo (ex Conceria Dalla Barba) e n. 2 residenziali (ex abitazione dei proprietari Sigg. Dalla Barba Stefano e Dalla Barba Renato) non più compatibili con le destinazioni urbanistiche previste nel Piano degli Interventi adottato dal Comune di Chiampo, era stata richiesta dalla proprietà dell'area con pratica edilizia n. 00151930245-12092016-1127 del 10/10/2016 (presentata tramite SUAP) ma dato che i tempi previsti dal titolo edilizio non erano ritenuti consoni alla condizione di precarietà delle opere, a causa di condizioni di mancanza di sicurezza, igiene e salubrità, il Comune di Chiampo ha emesso ordinanza sindacale di demolizione n. 20 in data 12/06/2017.

La proprietà ha quindi incaricato il proponente FURGONI Srl di eseguire la demolizione degli edifici in data 5 settembre 2017. Attualmente l'area si presenta quindi con edifici fuori terra demoliti fino alla quota della pavimentazione, e i prodotti della demolizione sono temporaneamente accatastati sui piazzali.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'Allegato A "GUIDA METODOLOGICA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/Cee", alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al Paragrafo 2.2., dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (Modello E), una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

Vista la tipologia di intervento in progetto, e in considerazione alla sua ubicazione, per la valutazione di incidenza si è fatto riferimento a quanto riportato al pt. 23 del Par. 2.2 dell'Allegato A della DGR n. 1400 del 28 Agosto 2017:

"2.2 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA"

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 UBICAZIONE DELLA CAMPAGNA MOBILE

L'intervento consiste nel trattamento e nel recupero (R5) dei materiali di demolizione di alcuni edifici industriali o residenziali dismessi posti tra Via della Pace n. 104 e l'alveo del T. Chiampo, in Comune di Chiampo.

L'area di cantiere si situa nel fondovalle del T. Chiampo, tra 156 e 158 m s.l.m. alla sinistra idrografica del T. Chiampo in adiacenza all'alveo attivo. Si allega ubicazione generale del sito.

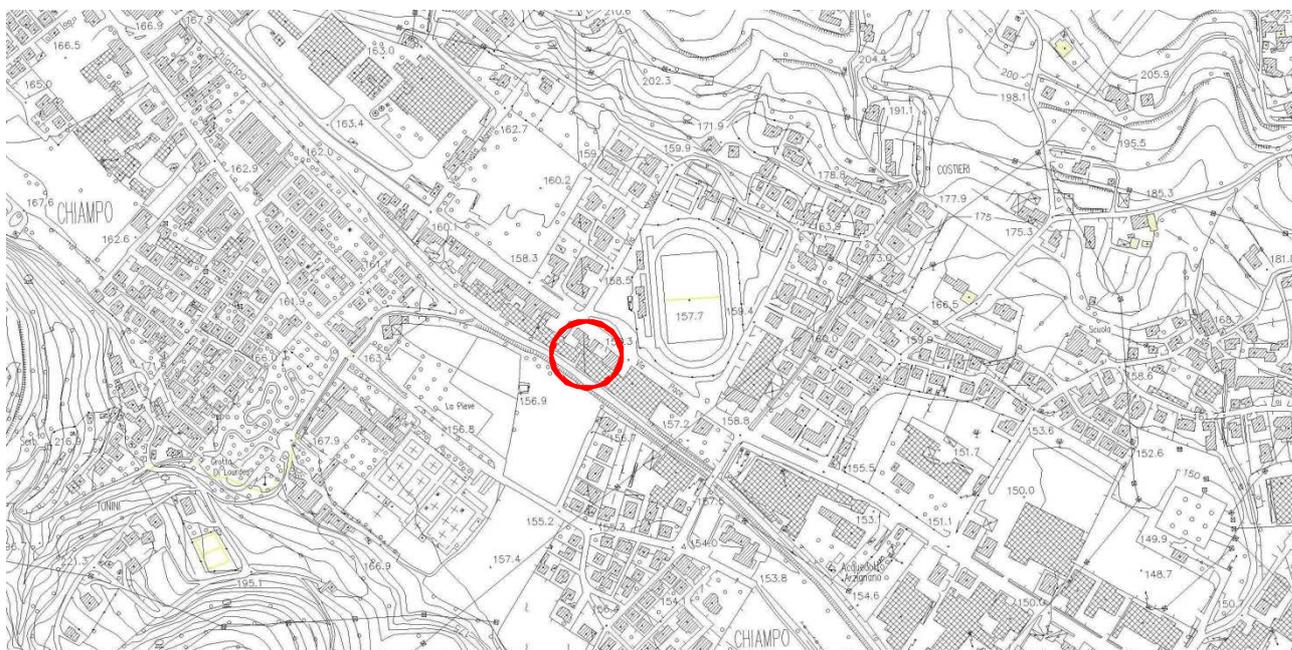


Figura 1 - corografia su CTR 1:5000 (non in scala), elementi n. 124081-124084

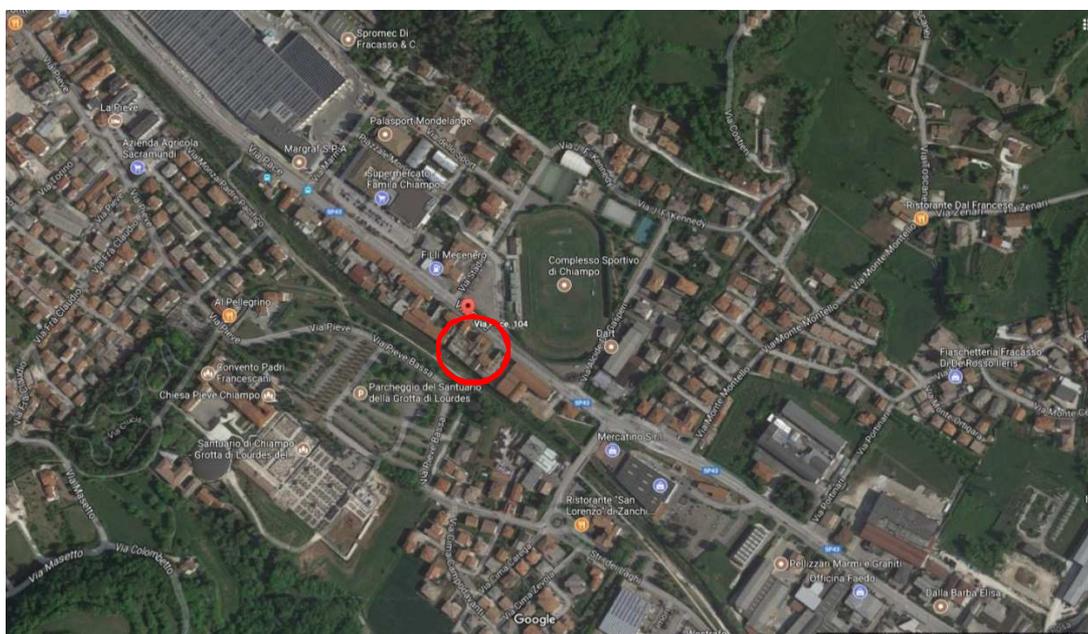


Figura 2 :- corografia su foto satellitare (Google Maps)

3.1.1 AREA PRIMA DELLE DEMOLIZIONI

L'edificio ex Conceria Dalla Barba, di proprietà dell'Immobiliare F.D.B. sas di Dalla Barba Renato & C., ha in pianta una forma circa a "F" con un cortile avente accesso da Via Pace, n.104, dove si affacciano anche n. 2 edifici ad uso uffici/residenziale (di proprietà del sig. Dalla Barba Renato e del sig. Dalla Barba Stefano).

L'edificio produttivo si sviluppava sul retro, verso il Torrente Chiampo, dal quale era separato da mura di confine, senza presenza di fascia di rispetto idraulica in quanto costruzioni precedenti alla Legge n.431/1985 (Legge Galasso).

In seguito alla dismissione dell'attività produttiva i capannoni sono stati svuotati delle attrezzature produttive e sono rimasti abbandonati fino ai nostri giorni. Negli edifici del capannone produttivo dove erano presenti coperture in fibroamianto (Eternit) le stesse sono state rimosse e bonificate come evidenziato nel verbale di controllo del Corpo di Polizia Locale Intercomunale "Vicenza Ovest" del 01/04/2015, prot. n. 6741 (come visibile anche il Figura 5).

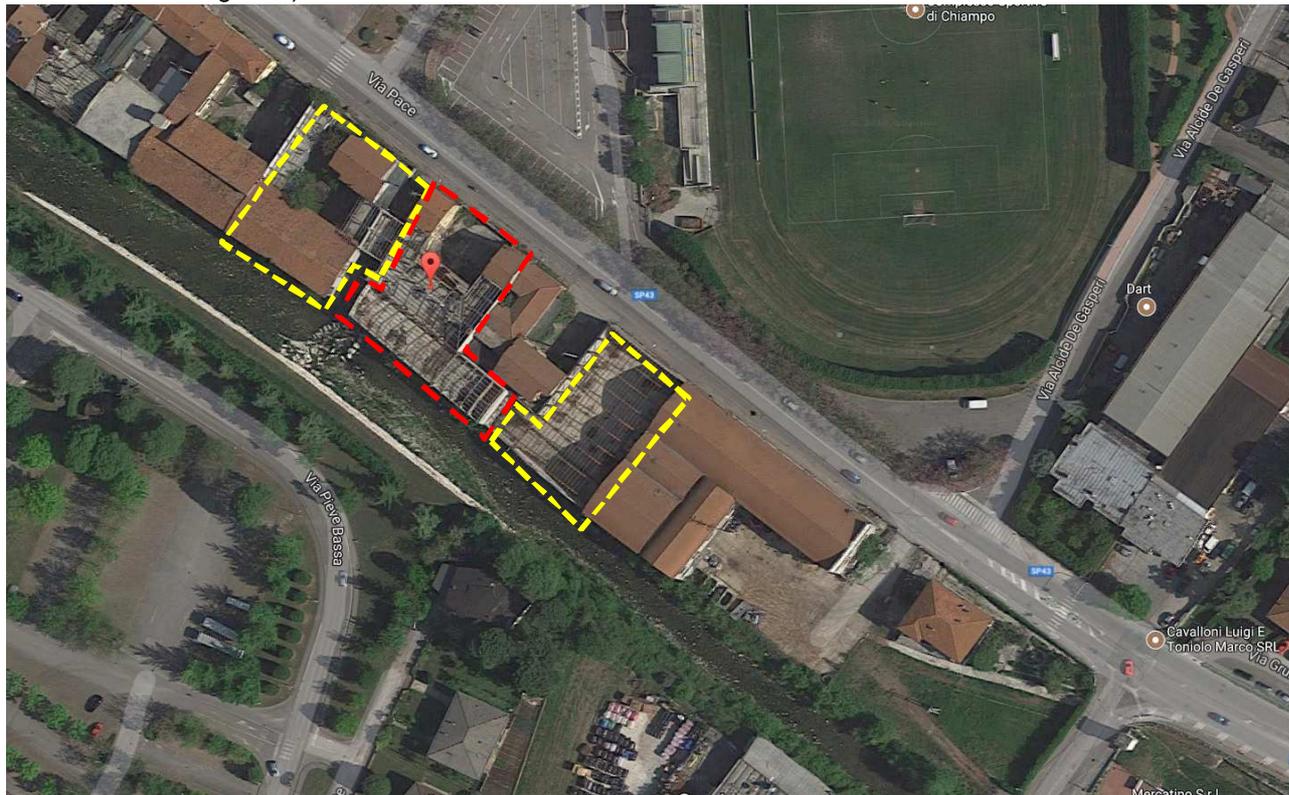


Figura 3 -vista rawicinata dell'area su foto satellitare (Google Maps) Con linea rossa si individua la proprietà FDB sas, mentre con linea gialla altri edifici demoliti della ditta L.O.D. srl (oggetto di un'altra ordinanza).



Figura 4 :- vista degli edifici della F.D.B. srl, da Via Pace, prima della demolizione (freccia rossa)

Come visibile dalle foto l'area ha assunto nel tempo caratteristiche di fatiscenza, con edifici non più recuperabili a funzioni previste nella programmazione urbanistica del sito. Inoltre lungo Via Pace sia a monte che a valle del sito, in appoggio alle mura di confine della ex Conceria F.D.B. srl, erano presenti altri edifici, sia produttivi che residenziali, nelle medesime condizioni di abbandono

3.2 CAMPAGNA DI RECUPERO

3.2.1 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Il proponente dispone di un impianto mobile autorizzato per la frantumazione ed il recupero dei rifiuti da demolizione, utilizzabile anche per la riduzione volumetrica delle rocce da scavo, autorizzato ai sensi dell'art. 208 comma 15 D. lgs. 152/06 e s.m.i. con:

1. Deliberazione della Giunta Regione Veneto n°662 del 20/03/2007
2. Rinnovo autorizzazione all'esercizio provvedimento n° 43 del 20/03/2012 della Provincia di Vicenza
3. Rinnovo autorizzazione all'esercizio provvedimento n° 212 del 14/12/2016 della Provincia di Vicenza

Copia dell'autorizzazione vigente è allegata alla Relazione tecnica descrittiva (Elaborato n.2) della "Comunicazione per l'effettuazione di campagne di attività di recupero rifiuti mediante impianto mobile autorizzato". L'autorizzazione scade il 20/03/2022.

L'impianto mobile è formato da un gruppo semovente di frantumazione su carro cingolato modello FUEGO F100-C della Gasparin Impianti srl di Trevignano (TV), matricola n. 06016, anno produzione 2005.



Figura 5 - vista del frantoio mobile di proprietà Furgoni srl

L'impianto ha dimensioni 1120x351x450 cm (in fase di lavoro) per kg 26.000, ed è composto delle seguenti sezioni:

- Frantoio a mascelle con regolazione idraulica;
- Tramoggia di carico con cilindri oleodinamici ribaltamento sponde;
- Alimentatore vibrante tipo "Grizzly" a bardotti;
- Motore turbodiesel 6 cilindri, potenza: 127 Kw (170 Hp);
- Nastro trasportatore principale standard, fisso;
- Quadro comandi
- Carro cingolato
- Separatore magnetico a nastro (deferrizzatore);
- Pompa per impianto abbattimento polveri ad acqua;
- Nastro trasportatore principale ripieghevole idraulicamente;
- Nastro trasportatore laterale per materiale sottogriglia

3.2.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI TRATTATE

I rifiuti che si intendono sottoporre a procedura di recupero sono materiali inerti provenienti dalla demolizione di n° 3 fabbricati, di cui n.1 ad uso produttivo e n.2 ad uso residenziale in Via Pace 104, già eseguita. Si trattava di immobili costruiti nel decennio 1950-1960 con tipologie edilizie standard date da colonne e travi di cemento armato, con tamponamenti di blocco di cemento e mattonelle, impalcati e solette di latero-cemento e copertura con struttura portante in travi reticolari di ferro. La copertura esterna parte in eternit e parte in laterizio è già stata oggetto di bonifica e smaltimento nel 2015.

La demolizione in data 05/09/2017 ha interessato solo le strutture fuori terra, mantenendo invariate le pavimentazioni preesistenti.

I materiali frantumati sono stati raccolti sul sito, in quanto è pavimentato e dotato di rete di raccolta delle acque di dilavamento (in passato delle acque di processo) e allaccio alla fognatura industriale esistente entro l'area, in gestione ad Acque del Chiampo SpA.



Figura 6 - vista cumulo di demolizione degli edifici in area FDB Sas

La **quantità prevista di rifiuto** da recuperare, da un calcolo eseguito relativamente al dimensionamento delle opere in elevazione in c.a., calcolando il vuoto per pieno, corretto successivamente sulla base dei cumuli di detrito effettivi, viene stimato in circa **1.700 m³**, che tenuto conto di un fattore di conversione di 1,5 ton/m³ corrispondono a circa **2.550,00 tonnellate**.

3.2.3 DESCRIZIONE DELLA CAMPAGNA DI UTILIZZO

Il recupero dei rifiuti da demolizione per la produzione di materia prima secondaria attraverso l'impianto mobile di proprietà prevede le seguenti fasi:

- 1) Macinazione;
- 2) Vagliatura;
- 3) Selezione granulometrica;
- 4) Separazione della frazione metallica e delle altre frazioni indesiderate

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del ciclo produttivo.

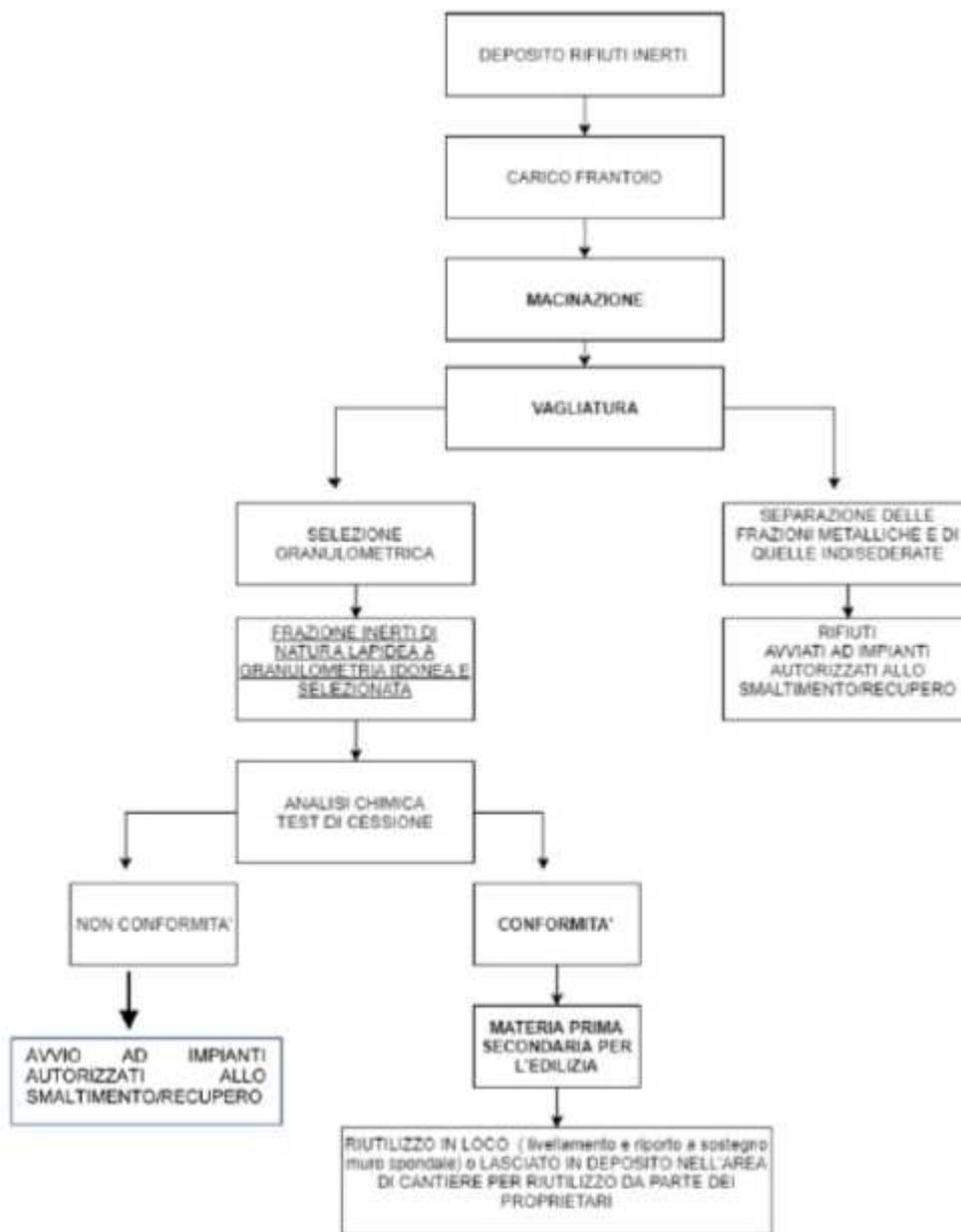


Figura 7 – Diagramma di flusso delle operazioni svolte

3.2.4 SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI

Le principali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto sono:

1. Emissioni in atmosfera;
2. Emissioni sonore;
3. Effluenti liquidi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera, trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni in atmosfera, si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di lavorazione e scarico.

Lungo il nastro trasportatore, in particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato, l'impianto è equipaggiato con un sistema di abbattimento delle polveri costituito da speciali nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa.

EMISSIONI SONORE

In base ad apposita Relazione previsionale di impatto acustico dell'Ing. Federico Mazzucato (in allegato, Elaborato n.5) è emerso che il cantiere si svolge in area in cui la rumorosità ambientale residua provoca già allo stato attuale il superamento dei limiti di zona previsti dal Piano Acustico comunale nei punti di misurazione in facciata ad edifici abitativi, a causa della rumorosità stradale proveniente dai mezzi in transito su Via Pace (S.P. Valdichiampo) e Via Pieve Bassa. Dai dati macchina dell'impianto e di gestione dell'impianto il tecnico specializzato ha effettuato la valutazione previsionale acustica delle lavorazioni in progetto, senza considerare la presenza dei cumuli di rifiuti e MPS a scopo cautelativo. In base alle conclusioni deve essere richiesta l'autorizzazione comunale per attività in deroga ai limiti massimi secondo quanto previsto al comma 2 dell'art. 11 del Titolo II del "Regolamento per la disciplina delle attività rumorose" del Comune di Chiampo. Si rileva che l'attività con il frantoio è prevista per 5/6 ore diurne al giorno, per un periodo di circa 3 giorni concentrati all'inizio del cantiere. Nell'ambito della campagna di attività verranno comunque utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto, in particolare si posizioneranno i cumuli di rifiuti in attesa di trattamento, con altezza massima di 4 metri al colmo, lungo i perimetri ovest e sud ovest privi di edifici esistenti (perchè già demoliti), mentre i cumuli di materiale trattato in attesa di caratterizzazione verranno posti sul confine sud est parallelamente all'alveo fluviale, a protezione dei recettori lungo Via Pieve Bassa.

EFFLUENTI LIQUIDI

I rifiuti non pericolosi trattati sono inerti che non producono percolati.

I sistemi di bagnatura dei materiali da lavorare e lavorati per il contenimento delle polveri saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di eventuali effluenti liquidi.

La quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento delle polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque di dilavamento e pertanto senza necessità di scarichi da attivare.

Le acque di dilavamento dell'area formate da eventi atmosferici sono convogliate verso la rete esistente di raccolta delle acque piovane e delle acque di processo (degli ex reparti produttivi) che risultano collegate tutt'ora alla fognatura industriale.

Ne deriva che l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale o sotterranea.

3.3 GEOLOGIA

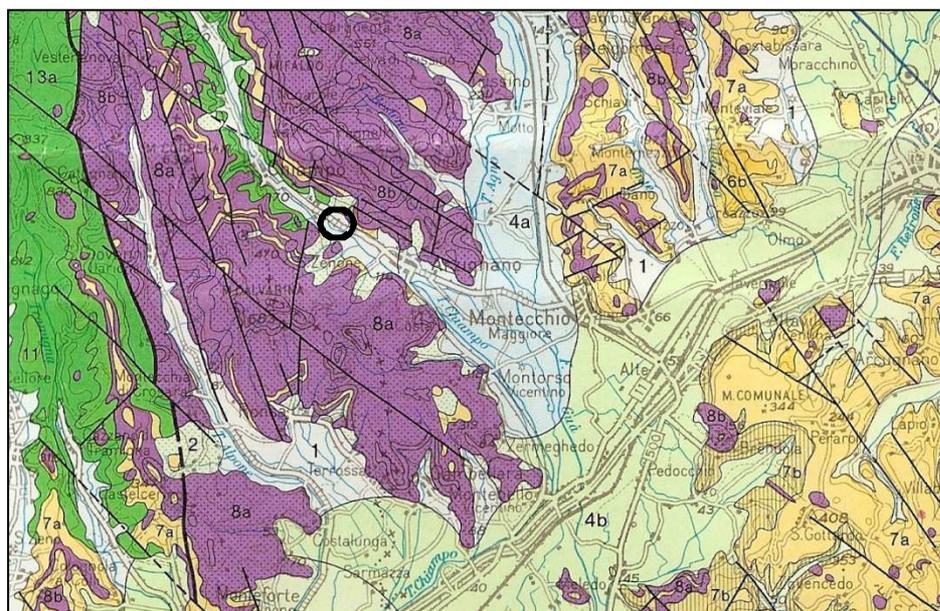
L'area di studio si inserisce nel quadro di un complesso vallivo pianeggiante di origine fluviale (sistema del torrente Chiampo) che costituisce la superficie di un materasso alluvionale di età olocenica colmante il fondo della vallata. Più precisamente l'area in oggetto è situata all'estremità sud del territorio comunale di Chiampo, in sinistra idrografica del Torrente omonimo.

La successione stratigrafica dei rilievi che formano i Monti Lessini orientali, che avendo immersione generale degli strati verso S e SSE (10°-20°) si immerge al di sotto dei depositi alluvionali, comprende formazioni cretacee e terziarie (dal Cretaceo inferiore al Miocene medio) associate a complessi vulcanici riconducibili all'attività vulcanica eruttiva prevalentemente sottomarina che ha interessato il Veneto tra il Paleocene e il Miocene. Il complesso vulcanico è costituito da successioni di colate basaltiche compatte o bollose e coriacee, a seconda delle condizioni di deposizione, e rocce vulcanoclastiche date da depositi di ceneri e lapilli vulcanici, oppure di breccie vulcaniche, localmente miste a depositi sedimentari per formare tufti.

Alle rocce eruttive si intercalano depositi sedimentari come i calcari marnosi e marne (Marne di Priabona) del paleocene-eocene, calcari (Calcari Nummulitici e Calcari di Chiampo eocenici, Calcari di Spilecco) e calcari marnosi oligocenici (Calcareni di Castelgomberto).

I Lessini Occidentali presentano invece soprattutto rocce cretacee sedimentarie a causa della presenza di una serie di lineamenti tettonici che separavano l'area dalla zona vulcanica portando quest'ultima a "sprofondare" fino alla stessa quota delle rocce triassiche e cretacee (Graben dell'Alpone).

L'azione erosiva dei fiumi nel post-glaciale e il successivo sovralluvionamento dei fondi vallivi con l'aumento del livello marino e la formazione della pianura padana ha portato ad avere spessori anche di 100 m di alluvioni in alcuni punti allo sbocco della Valle del Chiampo nella Valle dell'Agno-Guà. Il materasso alluvionale di fondovalle è costituito principalmente da depositi ghiaiosi grossolani e ghiaioso-sabbiosi, con locali intercalazioni di sedimenti più coesivi (limi e argille) variabili tra il 5 ed il 15% in percentuale. Al di sopra dei depositi alluvionali si è formata in tempi più recenti una coltre eluvio-colluviale principalmente argillosa, plastica, con sabbia e ciottoli sparsi, di spessore variabile, ma generalmente almeno metrico, derivante dall'accumulo dei prodotti di alterazione delle rocce affioranti sui versanti del complesso vulcanico/calcareo-marnoso (presenti localmente anche in lenti e strati all'interno del materasso alluvionale). Questa coltre in ambito pianiziale è spesso rimaneggiata dallo sfruttamento agrario dei suoli o ridotta/asportata nell'ambito delle zone a forte edificazione, quale quella in esame. Per maggiori dettagli si veda l'estratto della carta geologica della Regione Veneto di seguito riportata.



-  3 - Depositi morenici - Quaternario
-  4 a - Ghiaie e sabbie prevalenti - Quaternario ←
-  4 b - Altezze di ghiaie e sabbie con limi e argille - Quaternario

Figura 8 – Estratto della carta geologica della Regione Veneto e Legenda

3.4 IDROGEOLOGIA

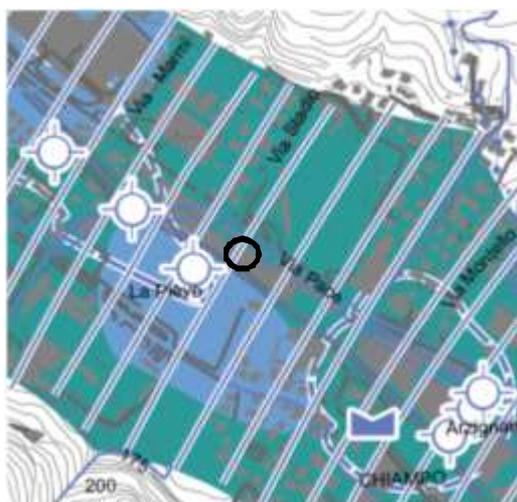
I depositi alluvionali indifferenziati della valle del Chiampo e della valle dell'Agno, caratterizzati da una buona potenzialità idrica, rappresentano una delle aree idrogeologiche più importanti del Veneto, essendo il "serbatoio" di ricarica delle risorse idriche sotterranee per gli acquiferi della media pianura.

L'area in cui si inserisce il progetto è caratterizzata da una serie di depositi alluvionali costituiti per lo più da ghiaie e sabbie deposte al di sopra del substrato roccioso impermeabile, a permeabilità da media a elevata, che formano l'acquifero indifferenziato.

All'interno di questi depositi si trova la falda a pelo libero di subalveo, limitata in profondità dal substrato roccioso, che interessa l'intero fondovalle ed ha un deflusso generale secondo l'asse vallivo.

La falda è strettamente correlata al livello idrometrico del corso d'acqua principale, infatti l'altezza della falda è normalmente uguale o di poco inferiore a quello del torrente.

La direzione generale della falda nell'area in studio segue la direzione della valle, con deflussi da NW a SE ed è influenzata localmente dalle dispersioni in alveo, nei periodi di portata fluviale. Il gradiente idraulico medio della falda è del 5÷10 per mille. Di seguito viene riportato un estratto dell'elaborato B.2.2 Tav A – Carta Idrogeologica del PATI Valle del Chiampo per Via Pace 104 a Chiampo, dalla quale emerge che il livello della falda freatica presso il sito in esame si attesta tra i 5 e i 10 m da p.c..



ACQUE SOTTERRANEE

- I-SOT-01a - area con profondità della falda freatica compresa tra 0 e 2 metri p.c.
- I-SOT-01b- area con profondità della falda freatica compresa tra 2 e 5 metri
- I-SOT-01c area con profondità della falda freatica compresa tra 5 e 10 metri
- I-SOT-01d area con profondità della falda freatica >10 m p.c.
- I-SOT-03 - linea isofreatica e sua quota assoluta
- I-SOT-06- pozzo freatico
- I-SUP-08 - opera di captazione sorgente

Figura 9 – Estratto PATI, Elaborato B.2.2 Carta Idrogeologica

3.5 FLORA E FAUNA

3.5.1 VEGETAZIONE

La carta regionale dei tipi forestali, per il distretto di Lessinia e Prealpi Vicentine, individua i caratteri tipicamente prealpini della fascia settentrionale che sfumano nel paesaggio collinare (regione forestale avanalpica) nella fascia più prossima alla pianura. La vegetazione boschiva è relegata principalmente alla fascia collinare anche se resistono piccoli lembi di formazione perifluviale lungo il corso dei torrenti Agno-Guà e Chiampo.

Le caratteristiche geopedologiche locali, sono quelle tipiche dei suoli forestali ed agrari delle colline Lessinee alto vicentine; terre argillose e terre brune nelle aree boscate, mentre nelle superfici coltivate a seminativo prevalgono i suoli agrari di origine colluviale.

L'assetto produttivo collinare della valle del Chiampo è agro forestale, in cui prevalgono le superfici boscate frammiste a quelle a seminativo e prato stabile. Si riscontra la presenza di formazioni forestali eterogenee

con presenza di castagno, roverella e carpino, con l'ingresso della robinia in seguito al sistema perturbato che si è venuto a creare.

L'ambiente fluviale adiacente all'area di indagine è caratterizzato dalla presenza di piccole e limitate formazioni ripariali formate da ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo bianco (*Populus alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*), il salice bianco (*Salix alba*) e l'ontano bianco (*Alnus incana*).

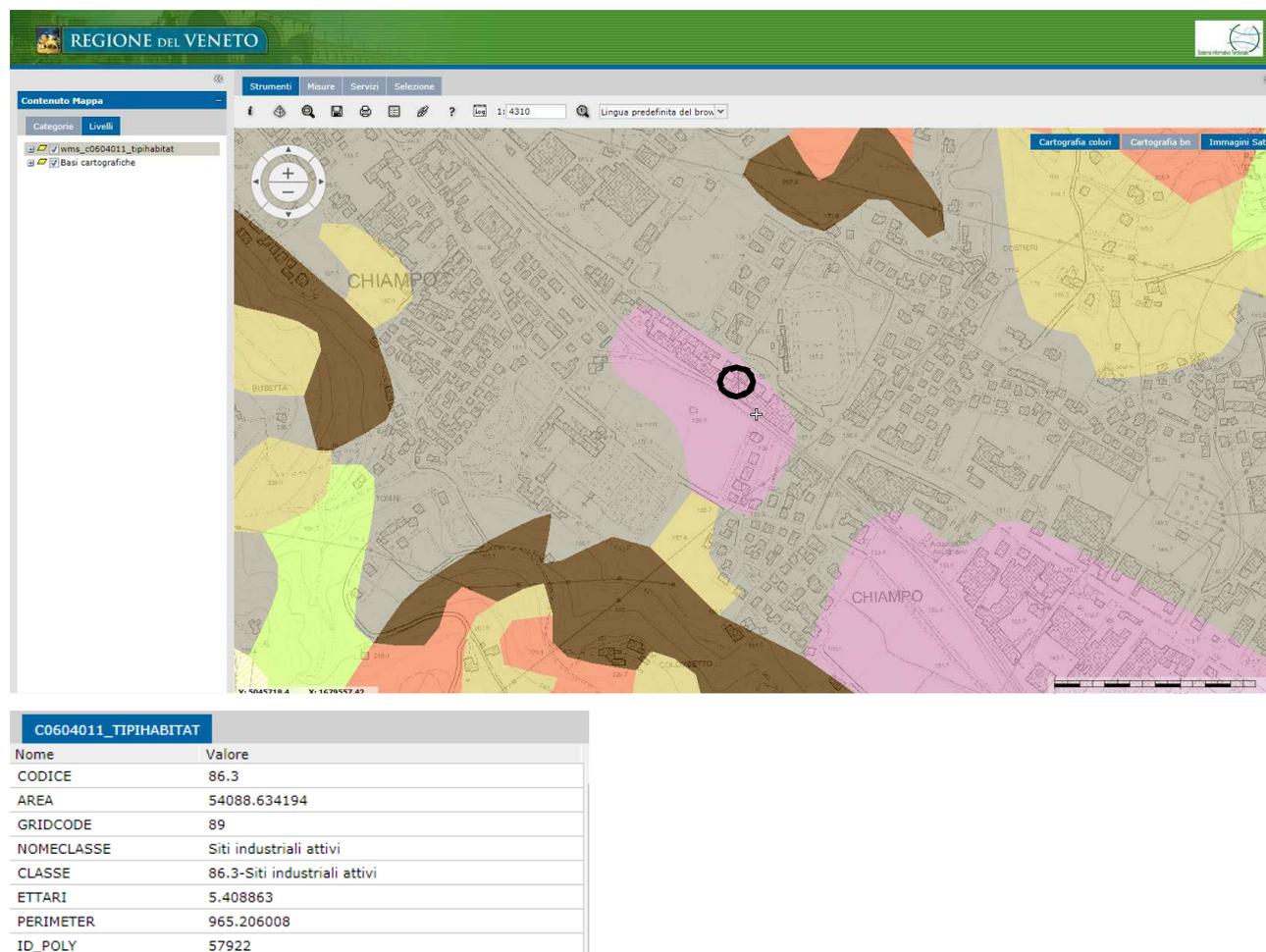


Figura 10 - Estratto tipi di habitat. L'area viene cartografata come "sito industriale attivo". Fonte dei dati: Regione Veneto

3.5.2 FAUNA

Un grosso fattore limitante per la fauna è costituito dalla pressione antropica del fondovalle, dove il paesaggio agrario è stato fortemente compromesso da insediamenti industriali a forte impatto ambientale. Si sono inoltre ridotti fortemente i corridoi ecologici rappresentati da siepi ripariali e frangivento.

La fauna è quindi presente in esemplari numericamente importanti solo nella fascia collinare e submontana del Comune di Chiampo.

Fra gli uccelli si segnala il corriere piccolo (*Charadrius dubius*), il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*) e l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), riconoscibile dal tipico canto.

Due nuove specie sono da annoverare tra i frequentatori del Chiampo: il gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*) e il gabbiano reale (*Larus michahellis*). La loro presenza durante il periodo invernale è ormai consolidata ed essi sono divenuti parte del paesaggio fluviale.

Il corso del Chiampo ospita infine quattro specie di pesci: il barbo canino (*Barbus caninus*), il ghiozzo (*Sin Ghiozzus*), la sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*) e la trota fario (*Salmo trutta fario*). Negli affluenti laterali è ancora presente il gambero di fiume (*Austroptamobius pallipes*).

3.6 INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Le indicazioni e le programmazioni in merito agli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale, provinciale e comunale, si rimanda alla consultazione dello Studio di Impatto Ambientale (Elaborato n. 1).

4. SITI RETE NATURA 2000

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di siti Natura 2000, i SIC-ZPS più vicini ed esterni all'area dell'impianto, sono:

- SIC IT3220037 “Colli Berici”;
- SIC IT3220038 “Torrente Valdiezza”;
- SIC IT3220008 “Buso della Rana”;
- SIC IT3220039 biotopo “Le Poscole”;
- SIC ZPS IT 3210040 “Pasubio-Lessini-Piccole Dolomiti Vicentine”.

Le distanze tra l'area di demolizione, e i limiti più prossimi dei diversi siti SIC, sono sempre maggiori di 10Km, l'ubicazione dei siti di tutela sono riportate nella planimetria di Fig. 13.

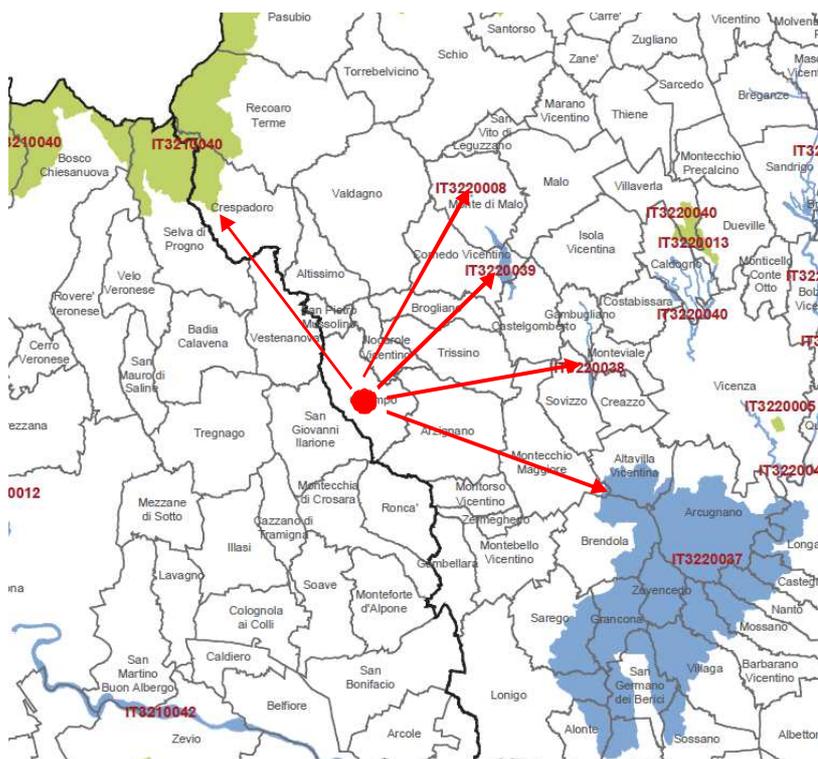


Figura 11 - ubicazione dell'impianto sulla planimetria d'insieme dei siti SIC-ZPS

In particolare, la distanza che intercorre tra il sito e ogni singolo sito della Rete Natura 2000 risulta essere:

- dal SIC IT3220037 “Colli Berici” = 13 Km;
- dal SIC IT3220038 “Torrente Valdiezza” = 11.9 Km;
- dal SIC IT3220039 “biotopo Le Poscole” = 10.2 Km;
- dal SIC IT3220008 “Buso della Rana” = 15 Km;
- dal SIC 3210040 “Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine” = 15 Km.

5. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Di seguito verranno analizzate le attività da realizzare che possono interferire con i siti della Rete Natura 2000. Sulla base di quanto desumibile dalla documentazione di progetto, è stato possibile individuare una serie di azioni che caratterizzano le fasi principali di realizzazione delle opere e di esercizio.

Le principali attività della campagna mobile sono essenzialmente riconducibili a:

- **Movimentazione del materiale da demolizione;**
- **Frantumazione del materiale inerte da demolizione.**

Nel territorio sono individuati alcuni elementi naturali e antropici che si infrappongono tra i siti della Rete Natura 2000, e l'area oggetto di campagna mobile.

5.1 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI E RUMORI

5.1.1 EMISSIONI DI POLVERI E MICROPOLVERI

L'interferenza dovuta alla modifica della qualità dell'aria a causa della produzione di polveri generate:

- dalla movimentazione del materiale da demolizione;
- dalla riduzione volumetrica del materiale inerte;

è stata stimata di livello secondario in considerazione alle misure di mitigazione adottate (bagnatura del materiale durante la lavorazione), alle ridotte tempistiche di lavoro e alla distanza dei siti di tutela.

Il potenziale impatto generato dalla diffusione di polveri verso i siti della Rete Natura 2000 pertanto è considerato trascurabile.

5.1.2 EMISSIONI DI GAS INQUINANTI

Le emissioni di gas inquinanti correlate ai lavori sono costituite principalmente da gas generati dai motori a combustione interna delle macchine operatrici (escavatore, impianto, ecc.). Bisogna considerare che tali mezzi saranno tutti dotati di sistemi di abbattimento dei fumi e delle polveri allo scarico e che la ditta avrà cura di mantenere in efficienza tali sistemi con periodici controlli ed interventi di manutenzione. I mezzi d'opera funzioneranno saltuariamente e solo nel solo periodo diurno. Si conclude pertanto che l'emissione complessiva di gas inquinanti prevista risulta essere molto ridotta.

Va rilevato che i mezzi coinvolti risulteranno essere in numero ridotto, non in grado di determinare variazioni sensibili della qualità dell'aria.

Si conclude che è prevedibile un impatto trascurabile per quanto concerne l'interferenza dovuta alla modifica della qualità dell'aria per emissione di gas combustibili dai mezzi di cantiere; tale giudizio è motivato dalla limitata entità dell'emissione complessiva attesa.

5.1.3 EMISSIONI DI RUMORE

La componente ambientale "rumore" costituisce un comparto che potrebbe direttamente influenzare gli habitat della Rete Natura 2000 in quanto i mezzi meccanici utilizzati costituiscono fonti di rumore.

Mezzi d'opera in azione come l'escavatore, sono caratterizzati da livelli di emissione di rumorosità ad un metro di distanza che possono superare i 105dB(A).

Per la valutazione dell'interferenza, si applica la seguente regola.

In campo libero si ha una attenuazione acustica di 6dB per ogni raddoppio della distanza che intercorre tra il punto di emissione e il punto di ricezione.

Vista la distanza dal SIC ZPS in esame, sempre >10Km, risulta nullo l'impatto da rumore generabile verso tali recettori sensibili.

5.1.4 RIFIUTI

I rifiuti prodotti verranno gestiti secondo le modalità descritte all'interno della relazione tecnica di progetto.

La gestione dei rifiuti non andrà comunque ad interferire con le specie e gli habitat presenti nei siti di tutela.

6. MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA RICHIESTA DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si ritiene che possa essere effettuata la Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza, ai sensi della Direttiva 92/43/CE e della DGR n. 1400/2017, allegato A, punto 2.2, per le seguenti motivazioni:

- a. L'area di intervento è ubicata ad una distanza maggiore di 10Km, da tutti i siti della Rete natura 2000 considerati;
- b. Il progetto è finalizzato alla riqualificazione di un'area degradata e comporta un miglioramento della situazione dal punto di vista paesaggistico;
- c. La campagna mobile oggetto di studio ha carattere temporaneo, inoltre le operazioni di cantiere andranno ad interessare solamente le aree strettamente oggetto di intervento;
- d. L'attività in progetto verranno effettuate all'esterno della rete Natura 2000, non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti menzionati;
- e. L'incidenza dei possibili impatti sui siti della rete Natura 2000, alla luce di limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate.

7. CONCLUSIONI

Analizzato progetto di svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi nella demolizione di edifici industriali dismessi della immobiliare f.d.b. sas in via Pace 104, in relazione alla possibile incidenza con i siti della Rete Natura 2000, possiamo affermare quanto segue:

VISTO

- *l'Allegato A della D.G.R. n. 1400/2017, paragrafo 2.2: Piani, Progetti ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza;*
- *l'art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee il quale sancisce che la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;*
-

CONSIDERATA

- la presenza dei siti di importanza comunitaria citati nei precedenti capitoli;
- la distanza che intercorre tra l'area di intervento e i siti della Rete Natura 2000;
- l'interferenza con gli ecosistemi presenti nei siti di tutela.

Con ragionevole certezza, è possibile affermare che non siano possibili impatti o perturbazioni che determinino significative modifiche o alterazioni di probabile e prevedibile entità a carico di habitat, habitat di specie e specie presenti all'interno dei siti considerati.

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto dott. Forestale Michele Benetti nato a Schio (VI), il 12.08.1983 e residente in Via Cimatori, 31 nel Comune di Schio (VI) CAP 36015 tel. 0444/960757 email: benetti.giaraeng@gmail.com, iscritto all'ordine degli Agronomi e Forestali della provincia di Vicenza al n. 372;

in qualità di estensore del progetto denominato *“svolgimento campagna mobile di impianto recupero rifiuti non pericolosi nella demolizione di edifici industriali dismessi della immobiliare f.d.b. sas in via Pace 104”*, in Comune di Chiampo (VI),

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dal paragrafo 2.2, lett. b), pt. 23 della D.G.R. 1400/2017.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *“RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA”*.

DATA

01.12.2017

II DICHIARANTE



M. Benetti

ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 Agosto 2017

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

01.12.2017

II DICHIARANTE



Stampa circolare dell'Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Vicenza. Al centro: Dott. For. BENETTI MICHELE n. 572. ALBO.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza

con sede in Vicenza (VI),

Palazzo Godi-Nievo, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Il Responsabile del trattamento è: Provincia di Vicenza

con sede in Vicenza (VI)

Palazzo Godi-Nievo, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

01.12.2017

II DICHIARANTE



Stampa circolare dell'Ordine degli Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Vicenza. Al centro: Dott. For. BENETTI MICHELE n. 572. ALBO.